

I principali filoni di ricerca riguardano la storia delle istituzioni territoriali e rappresentative, la storia dei confini, la storia delle élites e della cultura nobiliare, la storia della famiglia, la storia di genere.

- Laura Casella ha studiato i ceti dirigenti, la loro cultura e le politiche di governo, in una prospettiva ampia e comparativa e in un arco temporale di lunga durata, dall'antico regime fino all'affermarsi della piena modernità. Interessata al tema degli ordinamenti e del governo locali, ha approfondito lo studio degli apparati del comune di Udine e in particolare la prassi amministrativa, il consolidarsi delle strutture burocratiche post-unitarie, le competenze e le funzioni degli organi comunali e dei suoi impiegati – di cui ha indagato anche le prime strutture associative – fino al primo decennio del Novecento.

Per i secoli centrali dell'età moderna, ha privilegiato l'analisi delle dinamiche politiche e del rapporto tra istituzioni e poteri territoriali del Friuli da un lato e magistrature della Repubblica di Venezia dall'altro. A questo riguardo ha indagato i seguenti temi: il rapporto tra diritto e politica amministrativa; il ruolo politico della nobiltà locale nelle principali istituzioni rappresentative, Consiglio di Udine e Parlamento friulano. La ricerca, ormai decennale, avviata intorno a quest'ultima istituzione da un'equipe coordinata dalla scrivente ha ora prodotto la schedatura completa delle deliberazioni del Parlamento friulano (secc. XV-XVIII) che sono, con apparati di indici e saggi introduttivi, in corso di stampa. Sul tema della rappresentanza politica ha partecipato al Convegno dedicato a "Les délibérations des assemblées d'états à l'époque moderne: Culture et pratiques d'une forme d'écrit politique (XVIe-XVIIIe siècles)", Université d'Avignon (15 e 16 novembre 2012)

- Interessata a chiarire la concorrenza di "pubblico" e "privato" nella definizione delle società politiche di antico regime, ha approfondito il caso di un'importante famiglia aristocratica friulana appartenente al patriziato veneziano, quella dei Savorgnan (secc. XV-XVIII) ricostruendo la storia della famiglia e, attraverso essa, alcuni aspetti della società politica e del rapporto tra Venezia e il Friuli. Inoltre, il ruolo e le funzioni militari della nobiltà, affrontati nello specifico caso della famiglia ricordata, hanno trovato ampliamento in alcuni studi dedicati al tema dell'onore e del duello nella trattatistica di area veneta tra Cinque e Settecento.

- L'interesse per il ruolo delle élites aristocratiche ha trovato poi uno sbocco ulteriore nelle ricerche inerenti l'ideologia politica e l'elaborazione culturale che accompagna, fino a tutto il Settecento, il ruolo della nobiltà civica. Esso si è concretizzato nell'edizione critica di un importante testo inedito del primo Settecento ed è continuato negli ultimi anni nello studio delle scritture – giuridiche, memorialistiche, letterarie e di viaggio – che, se da un lato esprimono i diversi orizzonti ideali della nobiltà civica e della nobiltà feudale, dall'altro danno voce anche allo scontro politico tra le istituzioni rappresentative locali. In questi studi è stato approfondito il tema della cultura dei ceti di governo cittadini tra Cinque e Settecento e come questa si sia formata in stretta relazione con la circolazione di idee e modelli europei. Relativamente a queste tematiche, la scrivente è stata responsabile del progetto di ricerca interdisciplinare dell'Università di Udine che ha coinvolto storici, storici dell'arte e dell'archeologia per il biennio 2007-2009, intitolato: "L'ambiente politico e culturale friulano nel dibattito europeo: soggetti, luoghi, erudizione e circolazione dei saperi tra XVIII e XIX secolo". Il risultato più rilevante della ricerca è la banca dati testuale denominata "Biblioteca Digitale del Friuli", facente capo al Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine.
- Più recentemente l'analisi delle scritture "familiari" e "personali" di alcuni esponenti del patriziato udinese e la ricerca biografica su alcuni di essi, spesso giuristi, ha consentito di avviare uno studio complessivo sulla fisionomia sociale, professionale e familiare, del ceto civico udinese. In particolare sta studiando la famiglia di Pompeo Caimo, medico alla corte papale a inizio Seicento e successivamente docente di anatomia a Padova: la corrispondenza con il fratello Eusebio, giurista ed ecclesiastico, sarà a breve oggetto di un'edizione critica. Oltre ad aver prodotto alcuni saggi sul tema, i risultati dello studio dell'opera medico-politica del Caimo sono stati presentati in un intervento dal titolo *Human bodies and civil bodies. Medicine and politics in the "Parallelo politico delle Repubbliche antiche e moderne" of Pompeo Caimo (1627)* al Convegno "Republican Exchanges, c. 1550 - c. 1850" (University of Newcastle, 16-18 July 2009).
- Le scritture personali e familiari sono state indagate anche in un'ottica di genere. L'attenzione portata da qualche anno su alcune scritture memorialistiche di donne che vivono e agiscono a ridosso del confine tra Repubblica di Venezia e Austria interiore è stata ora allargata ad un ventaglio più ampio di scritture domestiche, "quotidiane", non letterarie, prodotte tra XVI e XVIII secolo da alcune nobildonne: l'indagine parte da

alcuni esempi friulani e toscani e porta sulla materialità, sulle ragioni, sulla natura intima o meno di questi scritti, con l'intento di tracciarne una possibile tassonomia e comparazione. I primi risultati di questi studi sono ora in corso di stampa (*Il confine quotidiano. Scritture di donne in Friuli tra Cinque e Seicento*, in *Atti del VI Congresso della Società delle Storiche* (Padova, 14-15 febbraio 2013), Padova, Il Poligrafo; - *Forme della memoria quotidiana. I libri femminili come oggetti materiali (Friuli, secc. XVI-XVIII)*, in A. Fornasin – C. Povolo (a cura di), A. Fornasin, C. Povolo (a cura di), *Per Furio. Studi in onore di Furio Bianco*, Udine, Forum)

- L'interesse per la storia della famiglia è stato, anche nelle ricerche più recenti, messo a fuoco nelle sue connessioni con la storia politica:
  1. Ideando e coordinando una discussione storiografica e teorica intorno alla categoria di "generazione" tra età moderna e contemporanea. I risultati sono raccolti in *Generazioni familiari, generazioni politiche (secc. XVIII-XX)*, "Cheiron" 49/2008 (ma 2010)) e sono stati discussi in una giornata di studi (10 febbraio 2011) organizzata dal CRHIPA, Université Pierre Mendés France di Grenoble, dal titolo "Génération familiales, générations politiques". Ha dedicato un saggio al passaggio generazionale tra due figure rilevanti della scena politica francese del XVIII secolo, quelle di Victor Riqueti, marchese di Mirabeau e del figlio di questo Honoré Gabriel da cui ha preso avvio una ricerca più ampia ora in corso.
  2. La riflessione intorno alle categorie storiografiche tra storia sociale e politica ha portato più recentemente alla partecipazione ad un Convegno organizzato nell'ambito del progetto di ricerca nazionale francese (ANR) "La Fraternité comme catégorie de l'engagement politique en Italie et en Europe (1820-1924)", coordinato da C. Brice, tenutosi presso l'École française de Rome (10-12 maggio 2012) sul tema *La Fraternité en action: frères de sang, frères d'armes, frères ennemis en Italie (1820-1924)* con una relazione dal titolo *Histoire de la famille et histoire politique. Réflexions autour d'un domaine de recherche commun* ora in corso di stampa.
- analizzando la relazione tra modelli di famiglia, forme di trasmissione e sistemi politico-costituzionali. La scrivente è stata co-responsabile (con Anna Bellavitis e Dorit Raines) del programma di ricerca dell'École française de Rome, (2008-2011) intitolato : "Modèles familiaux et cultures politiques" nell'ambito del quale ha co-organizzato tre giornate di studio internazionali ( 2008, 28 novembre, CHISCO - Université Paris

Ovest-Nanterre : *Économie du mariage* ; 2009, 30 e 31 ottobre, Università di Udine, *Famiglie al confine. Reti economiche, alleanze familiari e forme di trasmissione*; 2010, 25 e 26 novembre, Université de Rouen: *Réseaux, famille , générations dans l'Europe moderne*). I risultati di questo programma di ricerca sono ora raccolti in due volumi ( A. Bellavitis, L. Casella e D. Raines (cur.), *Construire les liens de famille dans l'Europe moderne* Rouen, Presses Universitaires de Rouen et du Havre, 2013 e L. Casella, A. Bellavitis e D. Raines (cur.) Dossier *Famiglie al confine*, Mélanges de l'École Française de Rome. Italie et Méditerranée, vol. 125 (2013)